

# Zona collinare del Montello

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1975.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona interessante i comuni di Nervesa, Giavera, Volpago, Montebelluna e Crocetta.**

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Treviso, per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 4 maggio 1973 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona collinare del Montello, interessante i comuni di Nervesa, Giavera, Volpago, Montebelluna e Crocetta;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo dei comuni di Nervesa, Giavera, Volpago, Montebelluna e Crocetta;

Viste le opposizioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, dai sindaci di Nervesa, Giavera, Volpago, Crocetta e Montebelluna, che si dichiarano respinte;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce per la conformazione del terreno, per la flora e per la distribuzione, il tipo e l'ubicazione dei fabbricati, un paesaggio del massimo interesse, nonché una cornice naturale di particolare bellezza che caratterizza tutto il panorama della pianura antistante, che dalla città di Treviso si apre verso nord avendo per sfondo questo colle inconfondibile, isolato com'è, dal corso del Piave a nord e ad est e dalla valle di Biadene e ad ovest dalle restanti alture pedemontane che lo circondano. Considerevole importanza riveste anche l'interesse nazionale per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche di detto colle, dato il valore storico che il Montello riveste per la battaglia in esso svoltasi dal 15 al 23 maggio 1918;

DECRETA:

La zona collinare del Montello sita nel territorio dei comuni di Nervesa, Giavera, Volpago, Montebelluna e Crocetta ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

ad est ed a nord: il confine di destra dell'alveo demaniale del fiume Piave, dall'altezza del nuovo ponte della statale n. 248 Schiavonesca Marosticana, sul canale della Vittoria a Nervesa della Battaglia, fino al prolungamento della XIX presa ad occidente del Ciano;

a sud: la mezzeria della strada statale n. 248 Schiavonesca Marosticana, dal nuovo ponte sul canale della Vittoria a Nervesa della Battaglia, all'incrocio con il nuovo tracciato della strada statale n. 348 Feltrina a Montebelluna;

ad ovest: la mezzeria della strada statale n. 348 Feltrina dall'incrocio di Montebelluna fino al bivio per Valdobbiadene, la mezzeria della strada provinciale n. 2 di Valdobbiadene fino al bivio con la strada comunale Castella per Ciano e quindi la mezzeria di questa ultima fino alla XIX presa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la

tutela delle bellezze naturali di Treviso.

La soprintendenza ai monumenti di Venezia curerà che i comuni di Nervesa, Giavera, Volpago, Montebelluna e Crocetta provvedano all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della Gazzetta Ufficiale stessa. Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica entro il termine di tre mesi dall'avvenuta pubblicazione agli albi dei comuni della Gazzetta Ufficiale, giusta il succitato art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 14 aprile 1975

Il Ministro: SPADOLINI

### **Commissione per la tutela delle bellezze naturali della Provincia di Treviso**

Verbale n. 76

Adunanza tenutasi il giorno 4 maggio 1973 per trattare il seguente ordine del giorno:

Proposta di vincolo zone collinari del Montello dei comuni di Nervesa, Giavera, Volpago, Montebelluna e Crocetta, ai sensi dell' art. 1, commi terzo e quarto, della legge 29 giugno 1939, n. 1497;  
(Omissis).

La commissione, ai sensi dell'art. 1, comma terzo e quarto, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, propone il vincolo di tutela per la zona collinare del Montello segnata in giallo nella allegata planimetria e così delimitata;

ad est ed a nord: il confine di destra dell'alveo demaniale del fiume Piave, dall'altezza del nuovo ponte della statale n. 248 Schiavonesca Marosticana, sul canale della Vittoria a Nervesa della Battaglia, fino al prolungamento della XIX presa ad occidente di Ciano;

a sud: la mezzeria della strada statale n. 248 Schiavonesca Marosticana, dal nuovo ponte sul canale della Vittoria a Nervesa della Battaglia, all'incrocio con il nuovo tracciato della strada statale n. 348 Feltrina a Montebelluna;

ad ovest: la mezzeria della strada statale n. 348 Feltrina dall'incrocio di Montebelluna fino al bivio per Valdobbiadene, la mezzeria della strada provinciale n. 2 di Valdobbiadene fino al bivio con la strada comunale Castella per Ciano e quindi la mezzeria di quest'ultima fino alla XIX presa.

La proposta messa ai voti dal presidente ottiene il voto favorevole di tutti i componenti della commissione ad eccezione dei cinque sindaci dei comuni montelliani che esprimono all'unanimità voto contrario.  
(Omissis).

La proposta resta perciò approvata con sette voti, quelli dei sei membri effettivi e del membro aggregato, favorevoli e cinque contrari.  
(Omissis).